



## **SCIOPERO NAZIONALE DEI LAVORATORI DELL'EDILIZIA PIATTAFORMA FENEALUIL - FILCA CISL - FILLEA CGIL**

### **UNA LUNGA SCIA DI SANGUE**

694 morti sul lavoro, il 22,5% in edilizia, oltre 632mila infortuni e 59mila denunce di malattie professionali, 1.500 in più dell'anno precedente: questo il drammatico bilancio dei dati Inail del 2015.

Una lunga scia di sangue che, oltre alla sofferenza e al dramma vissuto da migliaia di famiglie, ha un costo sociale diretto ed indiretto pari ad oltre 50 miliardi di euro, un costo lievitato di 6,2 miliardi rispetto al dato pre-crisi del 2008 (fonte Eurispes).

Uno dei settori più colpiti è l'edilizia, dove si registra un incremento impressionante di denunce di malattie professionali e di vittime. Dai nostri dati, nel periodo gennaio - prima settimana di ottobre 2016 i morti nel settore delle costruzioni sono stati 92, contro i 72 registrati nello stesso periodo del 2015, con un incremento del 27,8%!

### **LA STRAGE DI NONNI**

Non solo, ma se andiamo a vedere l'età delle vittime nelle costruzioni, scopriamo che al dramma dell'incremento degli infortuni mortali si aggiunge il dramma degli over 60: nel periodo gennaio - settembre 2015 le vittime con età superiore ai 60 anni sono state 10 (13,8%), cifra tragicamente più che raddoppiata nello stesso periodo 2016: 22, cioè il 23,9 % del totale!

### **LA VOCE "SICUREZZA" AI TEMPI DELLA CRISI**

La crisi ha favorito la crescita del lavoro nero ed irregolare, ed ha facilitato le infiltrazioni delle mafie nel settore. Inoltre mai come nei momenti di crisi la sicurezza nei cantieri è messa a rischio dal comportamento irresponsabile di molti imprenditori edili, che cercano di risparmiare togliendo risorse alla voce "sicurezza". La scure che nel corso degli ultimi dieci anni si è abbattuta sulle risorse al welfare e l'assenza di turn-over nel lavoro pubblico ha ridotto drasticamente i già scarsi investimenti e organici del sistema ispettivo. Al lavoro dei pochissimi ispettori rimasti, per fortuna si aggiunge l'impegno dei sindacati, attraverso i responsabili per la sicurezza impegnati negli Enti paritetici e al lavoro quotidiano degli Rls e degli Rlst, i Responsabili per la sicurezza aziendali e territoriali.

## LE NOSTRE PROPOSTE IN SINTESI

- Rafforzare i controlli e le sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro
- Completare quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 con la costituzione della Patente a punti, strumento importante per la selezione ed il sistema di qualificazione delle imprese
- Definire norme premiali - sia in termini di riduzione dei costi, sia in termini di vantaggi competitivi in fase di gara, soprattutto per lavori pubblici - per quelle imprese che dimostrino di essere regolari e sicure e adottino il sistema dell'ass severazione previsto dall'intesa e dalla normativa Uni-Inail-Cncpt
- Ripristinare il DURC nella sua originaria formulazione, passando in tempi brevi alla certificazione della congruità
- Contrastare il lavoro irregolare e nero, causa di molti incidenti e di mancata applicazione delle regole su salute e sicurezza
- Applicare il contratto edile a tutti i lavoratori impiegati in cantiere per assicurare una adeguata formazione, uguali prestazioni ed uguali diritti
- Rafforzare il ruolo dei responsabili per la sicurezza impegnati negli Enti paritetici

## MA SOPRATTUTTO OCCORRE INTERVENIRE SULL'ETA' PENSIONABILE!

Apprezziamo i contenuti dell'intesa raggiunta tra Governo e Sindacati, in particolar modo il riconoscimento che i lavori non sono tutti uguali e gli impegni presi sia sui lavoratori precoci sia per rendere più effettiva la legge sui lavori usuranti, includendo l'edilizia tra le attività faticose e pesanti. Risultati che sono frutto soprattutto delle nostre lotte e mobilitazioni.

Ora occorre fare un passo avanti, affinché l'Ape agevolata si rivolga esplicitamente agli operai edili, il cui lavoro è sicuramente pesante e rischioso, permettendo di accedere alla pensione in anticipo senza penalizzazioni a tutti quegli operai con pensioni inferiori ai 1300/1400 euro netti. Solo in questo caso si darà una risposta concreta alle migliaia di operai con più di 60 anni che ancora stanno sulle impalcature.